

Fasc. 9.10.40/2010/ZPA/15

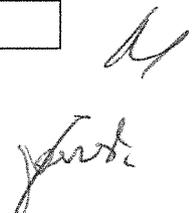
**VERBALE DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 16.11.2021**

**OGGETTO:** Impresa **SAM S.r.l.** – NUOVA Istanza finalizzata al rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico regionale* ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 relativo al progetto di *“Variante in corso d'opera al progetto approvato con Det. Dir. N.342 RG - 42 RS del 07.05.2018 della Provincia di Fermo per realizzazione impianto di trattamento anaerobico-aerobico della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) per la produzione di biometano ed ammendante compostato misto presso località San Pietro Comune di Torre San Patrizio FM”*.

Con nota del 18.10.2021 ns prot.n.15773 è stata convocata la prima riunione della conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006, con modalità a distanza mediante videoconferenza, per il giorno 16 novembre 2021 alle ore 9,30, alla quale sono stati invitati gli enti coinvolti nel procedimento di PAUR per l'impianto in oggetto ed opere connesse.

Alla conferenza fissata per il giorno 16.11.2021 sono stati convocati:

Impresa SAM srl	PORTO SANT'ELPIDIO
Comune di Torre San Patrizio	TORRE SAN PATRIZIO FM
Comune di Fermo	FERMO FM
Comune di Monte Urano	MONTE URANO FM
Comune di Porto Sant'Elpidio	PORTO SAN'ELPIDIO FM
Regione Marche P.F. tutela del territorio - Fermo	FERMO FM
Regione Marche P.F. Posizione di Funzione Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere	ANCONA AN
ARPAM - Dipartimento Provinciale di Fermo	FERMO FM
ASUR – Area Vasta 4 - Area della Prevenzione - Dipartimento Prevenzione – U.O.C. Igiene e Sanità di Fermo	FERMO FM
Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le attività territoriali Divisione XI – Ispettorato territoriale Marche Umbria Unità organizzativa III - Reti e Servizi di Comunicazione Elettroniche	ANCONA AN
Ministero dello Sviluppo economico DG per la sicurezza ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	ROMA RM
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo	FERMO FM
Tennacola S.p.A. Servizio Idrico Integrato	SANT'ELPIDIO A MARE - FM
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche - Ancona	ANCONA AN
SNAM Rete Gas S.p.A.	
e-distribuzione S.p.A. Distribuzione territoriale Rete Emilia Romagna e Marche	
Comando Militare Esercito “Marche”	ANCONA AN



ATA 4 - Rifiuti	SEDE – FERMO FM
Settore Viabilità Infrastrutture Urbanistica della Provincia di Fermo	SEDE – FERMO FM

Il giorno 16.11.2021 alle ore 10.00, in videoconferenza su piattaforma online, si dà inizio alla conferenza, alla quale sono presenti, come da registrazione su piattaforma:

Dott. Francesco De Angelis	Presidente SAM Srl
Dott.ssa Federica De Angelis	Amministrazione SAM Srl
Dott. Massimo Properzi	A.D. Impresa SAM Srl
Ing. Simone Barbizi	per Impresa SAM Srl
Dott.ssa Graziella Pagliaretta	per Impresa SAM Srl
Dott. Geog. Alberto Conti	per Impresa SAM Srl
Ing. Luciano Ceccaroni	per Impresa SAM Srl (progettista SMEA)
Ing. Gabriele Giglietti	per Impresa SAM Srl (progettista SMEA)
Ing. Marzia Buonfigli	Comune di Fermo
Arch. Lauretta Cardoni	Comune di Porto Sant'Elpidio
Dott. Roberto Fausti	Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Geom. Luigi Montanini	Istruttore Direttivo del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Dott. Federico Maravalli	Funzionario del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Ing. Marco Banabei	Istruttore del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Dott.ssa Laura Lupi	Istruttore Direttivo del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo
Ing. Roberta Minnetti	Funzionario del Settore Ambiente e Trasporti CED Polizia Provinciale della Provincia di Fermo

Il dott. Fausti inizia la conferenza alle ore 10,00.

Si prende atto della nota (57549\_2021) ns. prot. 17405 del 16.11.2021 del Dirigente del Comune di Porto Sant'Elpidio Arch. Giulia Catani con la quale delega alla partecipazione alla conferenza l'arch. Lauretta Cardoni.

Sono pervenuti le seguenti note/pareri/contributi istruttori, che si allegano:

- Nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per le attività territoriali Divisione XI – Ispettorato territoriale Marche Umbria Unità organizzativa III - Reti e Servizi di Comunicazione Elettroniche (170800\_2021) ns prot. n.17146 del 16.11.2021;
- Nota della Soprintendenza delle Marche (25883-P\_2021) ns. prot. n. 17353 del 16.11.2021, in cui si comunica l'impossibilità a partecipare alla riunione odierna e verrà inviato parere di competenza;
- Nota del Comune di Monte Urano (14534\_2021) ns. prot. 17354 del 16.11.2021, in cui si comunica l'impossibilità a partecipare alla riunione odierna.
- Contributo Istruttorio ARPAM (36979\_2021) ns prot. n. 17359 del 16.11.2021, relativamente ai subprocedimenti VIA e Terre e Rocce da Scavo;

Il Dott. Fausti introduce la discussione precisando che in questa prima fase gli enti coinvolti nel procedimento devono verificare che le integrazioni della ditta siano conformi alle rispettive richieste, evidenziando eventuali difformità/elementi mancanti.

Il dott. Fausti inoltre constata che la scarsa presenza dei soggetti coinvolti nel procedimento rende difficile questa verifica, comunque si procede con i pareri scritti a disposizione.

Il Ministero dello Sviluppo Economico -MISE, ha chiesto integrazioni e chiarimenti con nota prot. n. 170800 del 11.11.2021, ns prot. n. 17146 del 11.11.2021:

1) *Dichiarazione sostitutiva di atto notorio sulla presenza di stati interferenziali con linee di telecomunicazione DA.24 con i dati catastali coerenti con la tavola ARC.03\_IT;*

2) *Qualora non fosse già pervenuta a codesta Provincia, tutta la documentazione realizzata in formato digitale nativo e sottoscritta digitalmente dal soggetto proponente, che ha titolarità sull'impianto, legale rappresentante o procuratore*

Riguardo al primo punto la ditta presenterà dichiarazione sostitutiva di atto notorio corretta.

Per quanto riguarda il secondo punto della richiesta, la Provincia conferma che tutti gli elaborati pubblicati sono stati trasmessi all'autorità competente firmati digitalmente. L'ufficio ha provveduto ad aprirli e pubblicarli in pdf.

Conclusioni: si rimane in attesa del nulla osta del MISE

L'ing. Minnetti prima di entrare nel merito degli altri pareri/contributi, comunica alla ditta che non è stato ancora inviato, il cd contenente la documentazione integrativa con dichiarazione sostitutiva di atto notorio che è la stessa documentazione di quella spedita il 07/10/2021 (Integrazioni) ed assunta al nostro prot. n. 15214/2021. Inoltre evidenzia per la conferenza che il Comune di Torre San Patrizio non ha ancora inviato il Certificato di destinazione urbanistica dell'area oggetto di intervento, richiesto nello specifico dalla Regione Marche - Servizio Energia.

Il dott. Fausti comunica che con nota prot. 25883 del 15.11.2021, ns prot. 17353 la Soprintendenza Marche ha comunicato che non potrà partecipare a conferenza e che invierà parere di competenza; anche il Comune di Monte Urano con nota prot. n.14534 del 16.11.2021, ns prot. n. 17354 del 16.11.2021 comunica che non può partecipare alla riunione odierna.

A questo punto il dott. Fausti passa a leggere il contributo ARPAM prot. n. 36979 del 15.11.2021, ns prot. n. 17359 del 16.11.2021 e ad ogni matrice segue discussione di merito.

#### **VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

##### **MATRICE ARIA**

*Determinazione dello stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi e delle caratteristiche meteorologiche.*

- *Nel documento "VIA.03 - Relazione previsionale d'impatto atmosferico" rev. 1 del 30/08/2021, al capitolo 8 "Quadro emissivo":*
  - *Non è stata considerata la "Fase ante-operam" relativamente agli inquinanti NH<sub>3</sub>, H<sub>2</sub>S come già evidenziato nel contributo ARPAM emesso con prot. n. 12811 del 21/04/2021.*

#### **Discussione:**

Lo scenario Ante-operam come descritto al cap. 8 dell'elaborato VIA.03 rappresenta lo stato attuale dell'impianto ovvero la gestione e coltivazione della discarica per rifiuti non pericolosi. In questo scenario di modellazione, allo stato di fatto, non vi sono le sorgenti che emettono gli inquinanti NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S, nel particolare gli impianti di biofiltrazione e di strippaggio dell'ammoniaca. Presenti invece

nei restanti scenari di modellazione. Perciò non vengono elaborate le relative curve di isoconcentrazioni e i valori presso i recettori.

Il dott. Maravalli precisa che la discarica emette l'ammoniaca, deve essere considerato l'impatto cumulativo, quindi l'emissione delle altre attività presenti in sito;

Il dott. Fausti invita la ditta a verificare bene se questa richiesta è soddisfatta o meno;

La ditta risponde che nella fase ante-operam non sono state considerate le altre attività, i valori di fondo non sono stati inseriti nel modello.

Conclusioni: questo argomento rimane sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza.

*Valutazione delle pressioni generate dall'opera (emissioni in atmosfera).*

*Pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera in fase cantiere si precisa quanto segue:*

- *Nel documento "VIA.03 \_ RTI rev. 1 – Relazione previsionale impatto atmosferico" al capitolo 8 "Quadro emissivo", al paragrafo 8.1 "Fattori di emissione":*
  - *Non sono state indicate le dimensioni e l'eventuale impatto dovuto alle emissioni di polveri che la formazione e stoccaggio dei cumuli di terra potrebbe generare e le eventuali azioni mitiganti come già evidenziato nel contributo ARPAM emesso con prot. n. 12811 del 21/04/2021.*
  - *Non è stata stimata l'emissione di polveri diffuse (valori di PM10 espressi come g/h) dovuta all'attività di movimentazione terra e operazione di scavo anche in relazione alle distanze dei recettori sensibili dalla sorgente e le eventuali azioni di mitigazione.*
  - *Non è stato indicato se le attività di movimentazione terra verranno interrotte qualora il vento superi una velocità di 5 m/s.*
- *Nel documento "VIA.02 – Studio d'Impatto Ambientale" si chiede di rapportare in via generale gli impatti indicati in termini di incrementi degli inquinanti presi in considerazione, anche in relazione alla durata degli interventi da realizzare.*

Discussione:

*(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)*

La ditta risponde:

Al §8.1 vengono specificati tutti i fattori di emissione per calcolare l'apporto delle singole sorgenti. Nel particolare a pag. 28 viene descritto la metodologia di calcolo adottata per le emissioni di PM10, espresse in g/h, emissioni derivanti da operazioni di movimento terra. È stato adottato il metodo di calcolo previsto da S-EPA nel documento AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors". Tale metodo permette, per ogni fase con possibile emissione di polveri, una classificazione attraverso il codice SCS (Source Classification Codes). Con tale fattore si quantificano tutte le attività che contribuiscono alla formazione di polveri, durante la cantierizzazione dell'opera che sono lo scavo/sbancamento, il caricamento del materiale sui mezzi, lo scarico del materiale e la formazione di rinterri.

Come descritto per il calcolo delle emissioni entrano in gioco i volumi di terra da movimentare che, come indicati nell'elaborato, sono pari a:

- 25.183 m3 di scavo/sbancamento;
- 56.482 m3 spostamento di terre stoccate in cumuli;
- 27.864 m3 rinterro in sito.

Sono state quindi valutate le ricadute emissive derivanti dalle operazioni di formazione e spostamento della terra in cumuli nonché anche i rinterri. Nell'elaborato non vengono indicate le superfici in pianta di tali cumuli, ma la loro volumetria complessiva, in quanto dato a base del calcolo della produzione di polveri.

Per le dimensioni si può far riferimento agli elaborati grafici dell'Elab VIA.05 con opportuna scala grafica ove i cumuli presenti sono riportati in pianta.

Si precisa altresì che nell' elaborato RE.02 a pag. 16 in merito alla richiesta di Arpam venivano fornite già le seguenti precisazioni:

*“Si precisa che nel cantiere dell'impianto di compostaggio sono già presenti cumuli di terra completamente inerbiti che non producono emissioni di particolato. Tali cumuli saranno oggetto di scavo/sbancamento per la realizzazione delle opere in progetto. Tali lavorazioni producono necessariamente polveri aerodisperse la cui valutazione è stata fatta attraverso simulazione modellistica sopra richiamata”.*

Si ribadisce quanto riportato a pag. 16 dell'Elab. RE.02:

Le lavorazioni e le attività di movimentazione terra verranno sicuramente interrotte in caso di condizioni meteo avverse. Non è previsto un anemometro in cantiere.

Si ribadisce quanto riportato a pag. 16 dell'elab RE.02:

*“Per quanto concerne la richiesta di rapportare gli impatti connessi con le opere di scavo e movimento terra in relazione alla durata degli interventi da realizzare, deve essere preso a riferimento il cronoprogramma dei lavori. Nel particolare, la sola fase 2 e confrontarla con l'impatto atmosferico modellato nello scenario 1.”*

Si precisa inoltre che la valutazione in termini di incremento dell'impatto atmosferico deve essere valutato confrontando le isoconcentrazioni prodotte e i risultati ai recettori rispetto ai vari scenari di modellazione (vd ELAB VIA.03). Il confronto può essere fatto con lo stato ante-operam e i restanti scenari di cantiere e di gestione del polo impiantistico.

Conclusioni: argomento rimane in sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza.

#### ***Pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera.***

- *In merito alla realizzazione del “Fabbricato Compostaggio” nella documentazione integrativa non ci sono indicazioni da parte della ditta riguardo alla valutazione richiesta nel contributo ARPAM emesso con prot. n. 12811 del 21/04/2021 (la ditta indica che “In aderenza al fabbricato nella porzione ovest sarà installata una tettoia in acciaio al disotto della quale sarà eseguito il caricamento del compost terminata la fase di maturazione e raffinazione.” Anche se si tratta di operazioni di solo carico su camion, si valuti se tali movimentazioni possano essere eseguite in ambiente confinato, aspirato e impacchettato (doppia porta), o soluzioni atte comunque a contenere eventuali emissioni diffuse.)*
- *In merito alla gestione di tutti i materiali che possono causare emissioni odorigene, nella documentazione integrativa non ci sono indicazioni da parte della ditta riguardo al recepimento o meno della richiesta nel contributo ARPAM emesso con prot. n. 12811 del 21/04/2021 (Relativamente all'intero processo, la gestione di tutti i materiali che possono causare emissioni odorigene, dovrebbe essere realizzata in ambienti, anche distinti, in ogni caso confinati, aspirati con convogliamento ad impianto di abbattimento. In tal senso dovrebbero essere allineate le modalità di trasferimento dei suddetti materiali tra le varie fasi del processo complessivo.)*

#### **Discussione**

Non ci sono precisazioni

#### ***Previsioni di impatto sulla qualità dell'aria***

- *Nel documento “VIA.03 - Relazione previsionale d'impatto atmosferico”, al capitolo 9 “Risultati delle simulazioni”, al paragrafo 9.8 “Risultati presso i recettori”, presso il recettore n. 2 si ha un valore di H<sub>2</sub>S pari a 10,2 µg/m<sup>3</sup>, presso il recettore n. 3 si ha un valore di H<sub>2</sub>S pari a 10,4 µg/m<sup>3</sup> e presso il recettore n. 4, si ha un valore di H<sub>2</sub>S pari a 11 µg/m<sup>3</sup>. Si evidenzia che 7 µg/Nm<sup>3</sup> è il valore da non superare su 30 minuti al fine di evitare la percezione consistente del cattivo odore da parte della popolazione (WHO).*

E' necessario in ogni caso, per il parametro H<sub>2</sub>S, elaborare la previsione delle medie semiorarie, nonché l'espressione del relativo 98 percentile.

#### **Discussione:**

(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)

La ditta risponde:

Tali elaborazioni sono state effettuate sulla base delle indicazioni ricevute da ARPAM nel tavolo tecnico propedeutico alla redazione delle integrazioni richieste dalla C.d.S. del 08.06.2021. Sono inserite nella Revisione 1 dell'Elaborato VIA.03. Si rimanda a pag. 38 del medesimo elaborato per la loro completa trattazione.

Conclusioni: argomento rimane in sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza

#### **Determinazione dello stato di qualità dell'aria post-operam.**

- *Seppur la ditta non ha presentato le curve di isoconcentrazioni relative agli inquinanti NH<sub>3</sub> e H<sub>2</sub>S riferite alla fase ante-operam, tuttavia i relativi contributi apportati dai suddetti inquinanti in fase post-operam, appaiono poco rilevanti*

Conclusioni: nulla da osservare

#### **MATRICE ACQUE SUPERFICIALI**

##### **Determinazione dello stato di qualità del corpo idrico ante operam**

- *Nel documento "VIA.07 - Valutazione d'impatto ambientale e sanitario", al capitolo 2 "Caratterizzazione ambientale", al paragrafo 2.3 "Qualità dell'ambiente ante-operam (acqua sup. e prof., aria, suolo)" è indicato che "Per quanto riguarda le acque superficiali infatti, principalmente costituite dal Fosso San Pietro, tutti i monitoraggi effettuati negli anni non hanno riscontrato situazioni di criticità o differenze qualitative sostanziali. Il monitoraggio del fosso San Pietro a monte e a valle dell'impianto discarica non ha, negli anni, evidenziato sostanziali differenze tra i prelievi per cui è possibile affermare una pressoché totale ininfluenza dell'impianto sulla qualità ambientale delle acque superficiali. (...) Nel sito è mantenuto attivo un Piano di Sorveglianza e Controllo da parte della SAM che prevede analisi trimestrali sul fosso San Pietro, per il quale si indicano ulteriori due punti di controllo sul fosso (AQsup monte – AQsup valle). Per il monitoraggio della verifica di possibile interazione con l'ambiente idrico sotterraneo da parte dell'impianto in fase di realizzazione, si prevede la realizzazione di due piezometri (Pz1 e Pz2) per verificare trimestralmente la qualità delle acque profonde".*
- *Non è stata integrata la documentazione riguardante il monitoraggio del fosso San Pietro per la discarica in fase di coltivazione (SAM s.r.l.) e della discarica in fase di post gestione del Consorzio Smaltimento rifiuti, come richiesto da ARPAM con nota prot. n. 2811 del 21/04/2021.*
- *Non è stata integrata la documentazione riguardante il monitoraggio dei piezometri ai fini della verifica dello stato quantitativo e qualitativo delle acque profonde, come richiesto da ARPAM con nota prot. n. 2811 del 21/04/2021.*

#### Discussione:

La dott.ssa Pagliaretta, in merito al monitoraggio del fosso San Pietro specifica che ci sono quattro punti di monitoraggio, uno a monte della discarica, uno a valle della discarica e due a valle dell'impianto in progetto, i punti sono a distanza di circa 250/300 metri, quindi una situazione cautelativa ai fini della descrizione ed influenza dell'attività; due sono i punti di monitoraggio attivi, a questi si aggiungeranno gli altri due dell'impianto di compostaggio.

I risultati dei controlli sul fosso ci sono tutti, non sono riportati sulla documentazione progettuale ma sono già nella disponibilità di ARPAM. Riguardo la mancanza della fase ante-operam, la ditta replica ricordando che gestisce la discarica e non l'intero comprensorio. La ditta ha inoltre dichiarato che questa nuova attività non produce scarichi sul fosso a parte gli scarichi delle acque non contaminate dei tetti. Quindi la ditta afferma di non comprendere le richieste di ARPAM.

Il dott. Conti interviene dicendo che per definire lo stato ante-operam si potrebbe prevedere un controllo semestrale da presentare all'autorità competente prima dell'inizio dell'attività.

L'ing. Minnetti interviene sull'ante-operam e nello specifico a prescindere dai dati in possesso di ARPAM dovuti ai controlli periodici, è necessario, in generale, nella documentazione progettuale di VIA, riportare la situazione prima e dopo la realizzazione del progetto.

Il dott. Fausti precisa che i dati richiesti da ARPAM sono pubblicati sul sito della Provincia, quindi bisogna capire cosa chiede ARPAM in modo esplicito.

(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)

La ditta risponde inoltre:

Come dichiarato nel VIA.02 il fosso San Pietro viene monitorato trimestralmente su due punti, uno a monte ed uno a valle della discarica SAM, e a tal proposito si riportano i dati di tali monitoraggi in quanto il proponente è anche il titolare della discarica.

*Fosso San Pietro - Torre San Patrizio*

	Data prelievo					
	28 Gennaio 2021		09 Aprile 2021		12 Luglio 2021	
	monte	valle	monte	valle	monte	valle
<i>pH</i>	7,81	7,85	7,74	7,78	Assenza d'acqua	Assenza d'acqua
<i>Temperatura °C</i>	11,8	10,1	14,2	14,4		
<i>Conducibilità µS/cm</i>	775	923	776	864		
<i>Oss. Kubel-O<sub>2</sub> mg/l</i>	1,3	1,4	1,1	0,9		
<i>Cloruro mg/l</i>	36	57,7	43,1	58,5		
<i>SO<sub>4</sub> mg/l</i>	52,5	83,9	48,8	71,9		
<i>Az. Amm.NH<sub>4</sub> mg/l</i>	< 0,1	< 0,1	< 0,1	< 0,1		
<i>Azoto Nitroso mg/l</i>	< 0,03	< 0,03	< 0,03	< 0,03		
<i>Azoto Nitrico mg/l</i>	14,2	7,7	14,8	6,6		
<i>Mercurio Hg µg/l</i>	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2		
<i>Piombo Pb µg/l</i>	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2		
<i>Cromo tot Cr µg/l</i>	< 0,2	< 0,2	< 0,2	< 0,2		
<i>Nichel Ni µg/l</i>	0,4	1,0	1,2	< 0,4		
<i>Ferro Fe µg/l</i>	< 5	< 5	< 5	< 5		
<i>Manganese Mn µg/l</i>	0,09	0,14	8,97	2,43		
<i>Arsenico As µg/l</i>	0,2	0,4	0,5	0,4		

Si ribadisce che il fosso San Pietro non risente delle attività di interrimento rifiuti, come dimostrato dai monitoraggi consegnati annualmente a tutti gli enti di controllo (ARPAM, Comune, Provincia). I piezometri previsti in fase progettuale sono relativi al monte e valle dell'impianto di compostaggio; gli stessi verranno quindi realizzati successivamente all'approvazione del progetto. Per quanto riguarda lo stato qualitativo e quantitativo dei piezometri della discarica, si precisa che vengono effettuati monitoraggi trimestrali, che vengono puntualmente comunicati all'ARPAM, al Comune di Torre San Patrizio, ed alla Provincia di Fermo.

Si precisa inoltre che nell'iter appena terminato del rinnovo/riesame per l'applicazione delle nuove BAT della discarica, sono stati comunicati, elaborati statisticamente e cartografati, i valori relativi ai piezometri della discarica; per una lettura dei dati si rimanda alla tabella piezometri che vengono consegnati dalla ditta all'interno della conferenza.

Conclusioni: argomento rimane in sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza

**Determinazione della pressione esercitata dall'opera sulla componente acque, distinta tra lo sfruttamento della quantità di acqua disponibile e gli effetti che ne alterano la qualità**

- Nel documento "VIA.07 - Valutazione d'impatto ambientale e sanitario", al capitolo 4 "Identificazione cause potenziali di rischio per la salute", al paragrafo 4.3 "Acqua" è indicato "Si è quindi valutata la configurazione della fognatura, i dati pluviometrici, le caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico con i flussi di massa, le condizioni ambientali contestuali ed i corpi idrici interessati dagli eventuali eventi di sciolto. A livello idraulico, lo scarico previsto risulta pari a 100 m<sup>3</sup> giorno a carattere discontinuo, dipendente dalla fase di disidratazione meccanica del digestato.

Lo scarico dell'impianto di depurazione a servizio dell'installazione verrà convogliato in pubblica fognatura tramite la realizzazione di un tratto fognario e l'installazione di un apposito sollevamento a monte del quale è prevista l'installazione del pozzetto fiscale. (...) Di progetto si considera l'attivazione dello scolmatore per portate almeno pari a 2,5 volte la portata in tempo di asciutto quindi si prevede di non avere mai un superamento del parametro cloruri, previsto di 1.200 mg/l (Cl) in sciolto al sistema fognario. (...) la ditta SAM s.r.l. Unipersonale, come misura di prevenzione e di compensazione propone di installare un sensore di livello sul pozzetto dotato di scolmatore con segnale telematico che interrompe lo scarico industriale durante i momenti di alta portata del sistema fognario. Durante l'interruzione dello scarico la ditta si avvarrà dei sistemi di accumulo dei reflui già presenti nell'impianto; bacino di 500 mc per il chiarificato, e se necessario interromperà temporaneamente la fase di disidratazione del digestato, per il quale è presente un bacino di stoccaggio di 1.000 mc.

**Classificazione dell'impatto secondo criteri che tengono conto degli obiettivi di qualità previsti dalle vigenti normative.**

- Nel documento "VIA.07 - Valutazione d'impatto ambientale e sanitario", al capitolo 4 "Identificazione cause potenziali di rischio per la salute", al paragrafo 4.6 "Destino degli inquinanti" è indicato "Inquinanti immessi tramite scarico in fognatura, si precisa che tale scarico è originato dal trattamento del digestato prodotto dalla fase di digestione anaerobica che subirà un preliminare trattamento di stripping di una porzione dell'azoto ammoniacale e una fase di depurazione biologica (...) Lo scarico finale avrà le caratteristiche previste nella Tabella 3, sotto riportata, dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 alla colonna "scarico in rete fognaria". Tutti i valori limite di emissione per i singoli inquinanti presenti saranno quelli previsti nella tabella sopra menzionata, si prevede la richiesta di deroga solo per il parametro cloruri che potrà essere derogato da 1.200 mg/l a 3.600 mg/l. (...) Prima del loro scarico finale in corpo idrico superficiale gli inquinanti ancora presenti verranno rimossi attraverso la depurazione nell'impianto biologico comunale di Porto S. Elpidio che rappresenta il recapito finale per lo scarico.
- Non è stata valutata la presenza di sostanze di cui all'allegato 1 alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. nello scarico in pubblica fognatura, come richiesto da ARPAM con nota prot. n. 2811 del 21/04/2021.

**Discussione:**

Interviene il dott. Fausti ponendo la questione dei cloruri in deroga, nello specifico chiede se nell'impianto di Porto Sant'Elpidio subiscono qualche abbattimento.

La dott.ssa Pagliaretta risponde che al massimo si chiede una deroga di due volte il valore limite e la deroga è ammessa per i cloruri da 1200 mg/l a 3600 mg/l). A Porto Sant'Elpidio si ha un impianto di trattamento finale, che scarica in prossimità della foce del fiume Tenna quindi il contenuto di cloruri atteso allo scarico non creerebbe alcuna difficoltà, né all'impianto e né al corpo recettore finale.

Il dott. Fausti replica alla dott.ssa Pagliaretta sottolineando che per gli scarichi industriali in pubblica fognatura, la deroga ai limiti interviene (secondo le intenzioni del legislatore), quando la struttura dell'impianto aziendale, non avendo le necessarie caratteristiche per l'attenuazione/abbattimento di un parametro dello scarico, lo invia allo scopo all'impianto di trattamento finale del gestore del Servizio Idrico Integrato. L'impianto di trattamento della pubblica fognatura non può solamente diluire lo scarico ma deve contribuire all'abbattimento dell'inquinante nel caso in esame i cloruri. Pertanto la norma regionale del PTA che ammette la

deroga ai limiti deve essere sostenuta sia dall'abbattimento dell'inquinante che dall'assenza di conseguenze sul corpo idrico recettore dello scarico.

*(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)*

La ditta risponde inoltre:

Non si prevede la presenza delle sostanze elencate nelle tabelle 1/A e 1/B dell'Allegato 1 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 nello scarico.

Le sostanze utilizzate nel ciclo produttivo sono riportate nel documento A.I.A. 02 – Relazione Tecnica A.I.A. e sono state riepilogate nella Tab. 3 – del documento A.I.A.08-RRIF dove vengono riportati anche i quantitativi massimi utilizzati anno e le eventuali classi di pericolo.

L'attività inoltre non comporta il trattamento di rifiuti che contengono le sostanze elencate come prioritarie o prioritarie pericolose, che possono produrre uno scarico che crea pregiudizi al corpo idrico superficiale.

Quindi si ribadisce che lo scarico in fognatura non contiene le sostanze riportate nell'Allegato 1 alla Parte III in particolare nella tabella 1/A e 1/B.

Le osservazioni dell'ARPAM pervenute in data 15 novembre 2021 non hanno tenuto conto delle integrazioni consegnate in data 7 ottobre 2021, dove venivano riportati i nuovi carichi alla fognatura intesi sia come A.E. che come parametri in deroga.

Tale nuovo carico alla fognatura è stato rielaborato a seguito del recepimento delle osservazioni fatte dall'ARPAM del 22/04/2021 con la previsione del riutilizzo delle acque depurate nel ciclo industriale, diminuendo di conseguenza il carico alla fognatura e soprattutto non utilizzando, se non per le emergenze, acque primarie; come si evince nelle ultime integrazioni consegnate nella tabella 2 nel doc. RE.02 illustrata e discussa in conferenza.

In merito al quesito posto dal dott. Fausti si riportano i chiarimenti forniti dai progettisti in merito alla deroga per i cloruri ed all'influenza che tale parametro può avere sull'impianto di depurazione terminale, specificando che l'incremento previsto per la deroga è ininfluente sul sistema fognario di collettamento e depurazione in quanto già nel primo tratto, tale parametro subisce una notevole diluizione. La parte terminale del sistema fognario interessato dal presente intervento, inoltre, è influenzata, per sviluppo impiantistico limitrofo al litorale, dall'ingresso fortuito ed occasionale (a causa delle mareggiate) di acqua marina. È noto che il parametro cloruri non è eliminabile attraverso un processo biologico o chimico-fisico, ma è consentita una deroga ai limiti dal PTA della Regione Marche.

Conclusioni: l'argomento rimane in sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza

#### **MATRICE ACQUE SOTTERRANEE**

##### ***Determinazione della pressione e dell'impatto esercitati dall'opera sulla componente acque sotterranee.***

*La documentazione integrativa presentata dalla Ditta non contiene i chiarimenti e le risposte alle osservazioni richieste con ns. nota prot.n. 12811 del 21/04/2021.*

*Si evidenzia tuttavia la Ditta intende provvedere all'approvvigionamento idrico per le lavorazioni di cantiere mediante l'emungimento dai pozzi di progetto (elaborato "VIA.07-Valutazione di impatto ambientale e sanitario - 30.08.2021, paragrafo 4.3 ACQUA; elaborato "RE.02 Relazione Esplicativa", pag.23)*

##### ***Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti.***

*La documentazione integrativa presentata dalla Ditta non contiene i chiarimenti esaustivi in merito all'eventuale depauperamento della risorsa idrica. Si evidenzia inoltre che il Bilancio idrico dell'installazione in progetto di cui alla "Tabella 2- Fabbisogno idrico" (elaborato RE.02 Relazione Esplicativa) non contempla l'approvvigionamento dalla risorsa idrica sotterranea.*



### Discussione:

Dott. Conti risponde che non è vero che la ditta non ha ottemperato alle risposte ai chiarimenti richiesti come sostiene ARPAM. Per quanto riguarda i pozzi, la ditta SAM è stata autorizzata dalla Regione Marche con permesso per la perforazione, bisogna quindi verificare le potenzialità e conseguentemente verrà deciso se fare i pozzi, quindi chiedere la concessione per l'attingimento; pertanto l'acqua necessaria per adesso arriverà da fuori impianto.

Il dott. Fausti sottolinea che da un punto di vista pratico questo modo di procedere è ammissibile, ma da un punto di vista amministrativo si attende lo sfruttamento della risorsa e la realizzazione di un bilancio idrico.

La dott.ssa Pagliaretta invita a controllare pag. 20 della Relazione integrativa R0.2 dove vengono descritte tutte le modalità di riutilizzo per ottenere l'acqua necessaria al processo, nello specifico dal bilancio mancano circa 5 mc/giorno che arrivano in sito con una autocisterna.

In risposta ad ARPAM che chiede perché sia necessario fare i pozzi se c'è il riutilizzo, il dott. Fausti ritiene che la tabella di pag. 20 della Relazione R0.2 sia abbastanza esplicativa.

*(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)*

La ditta risponde inoltre:

Nel percorso progettuale non è mai stata ipotizzata, nell'area, una presenza d'acqua tale da soddisfare i fabbisogni di processo ma, al contrario, un possibile contributo la cui entità è da verificare. Di conseguenza, in attesa di realizzare dei pozzi di prova (per la cui realizzazione è già stata rilasciata la necessaria autorizzazione dalla Regione Marche) e verificare il potenziale delle eventuali falde presenti il fabbisogno di acqua necessario ad integrare le quantità recuperate dal processo verrà soddisfatto dall'approvvigionamento esterno mediante autobotte così come riportato nella tabella 2 - fabbisogno idrico – contenuta nella Relazione Esplicativa Elab. RE.02

Il fabbisogno idrico per l'attività industriale è pari a 45 mc/g che vengono reperiti dal refluo in uscita al trattamento di depurazione, per tale attività di recupero è stata prevista una stazione di verifica e pompaggio di 200 mc, e da idonei stoccaggi da 165 mc. Quindi nel progetto è stato sviluppato un processo conservativo della risorsa idrica, attraverso il recupero delle acque trattate. Si prevede un ciclo chiuso, dove l'approvvigionamento esterno previsto, è soltanto per un reintegro in caso di emergenza.

Conclusioni: è necessario che la ditta chiarisca se il prelievo dai pozzi sia indispensabile per l'impianto, adeguando di conseguenza così il bilancio idrico.

### **MATRICE SUOLO**

***Determinazione della pressione dell'impatto esercitato dall'opera sulla componente suolo.***

***Interventi individuati che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti.***

*La documentazione integrativa presentata dalla Ditta non è sufficientemente esaustiva in quanto nel documento "VIA.07-VALutazione di impatto ambientale e sanitario - 30.08.2021":*

- *non sono descritti gli effetti derivanti dall'aumentata velocità di corrivazione delle acque superficiali in conseguenza della maggiore impermeabilizzazione del sito.*
- *Il proponente non descrive il sistema di regimazione e controllo delle acque piovane e di ruscellamento durante la fase di cantiere.*
- *Non sono descritte le procedure di intervento e di mitigazione riguardanti eventuali casi accidentali di sversamento che possono verificarsi sia in fase di cantiere (es. idrocarburi) che in fase di esercizio (es. acque di percolazione o di rifiuto).*

### Discussione:

L'ing. Barbizi interviene ed evidenzia che nel Documento VIA\_07 non ci sono le risposte, ma stanno negli altri elaborati che avrà cura di evidenziare, nello specifico.

La dott.ssa Pagliaretta precisa che l'unica cosa che viene stoccata è il verde, precisamente ramaglie depositate sul piazzale, quindi non c'è obbligo di trattamento delle acque di prima pioggia, anche se la ditta procede comunque al trattamento delle acque di prima pioggia.

Il dott. Conti ribadisce che tutte le spiegazioni sono indicate nella Relazione.

L'ing. Barnabei precisa che non essendoci un distributore/autolavaggio e/o dilavamento meteorico di aree potenzialmente contaminate da idrocarburi, considerare il rischio di sversamento idrocarburi in questo ambito non ha un riscontro nella normativa (art.42, comma 4 delle NTA della DGR 145/2010), inoltre precisa che la dicitura velocità di corrivazione è inesatta, perché il parametro di progetto per la laminazione delle acque meteoriche di scorrimento superficiale è il tempo di corrivazione (essendo la velocità di corrivazione estremamente variabile in funzione delle pendenze dei profili delle aree tributarie).

Diversamente, il rischio nella fase di esercizio di sversamento accidentale delle materie di lavorazione (percolato, rifiuto, etc) deve essere meglio valutato in contraddittorio con ARPAM.

Il dott. Fausti precisa che per togliere ogni dubbio ad ARPAM sullo sversamento degli idrocarburi l'unico pericolo di sversamento si ha nei casi di furto, non certo nelle operazioni di cantiere.

*(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)*

La ditta risponde alle osservazioni ARPAM:

Gli effetti di un potenziale aumento della velocità di deflusso delle acque meteoriche di dilavamento convogliate al fosso è pressoché NULLO. In quanto è stata inserita in progetto un'opera atta a garantire l'invarianza idraulica attraverso la realizzazione di un vaso di laminazione delle portate da convogliare al fosso. Come ampiamente descritto negli elaborati progettuali, nel particolare Elaborato GEO.03.

Si ribadisce quanto riportato a pag. 25 dell'elab RE.02:

“Durante la fase di cantiere le acque piovane e di ruscellamento verranno intercettate da canali di scolo provvisori in terra da realizzare a monte della singola area di intervento. Le acque meteoriche verranno convogliate con idonei sistemi ai canali di raccolta posti lungo la rete viaria interna posta a sud del complesso e quindi ai canali di drenaggio naturali. Una volta ultimati i lavori e definiti piazzali verrà realizzata tutta la rete di canali di scolo di progetto.”

Si precisa che i canali di scolo sopra richiamati sono già presenti nel cantiere in attività.

Si ribadisce quanto riportato a pag. 25 dell'elab RE.02:

Per la fase di cantiere la SAM utilizza il gasolio per i mezzi, il quale, a seguito di innumerevoli furti nel cantiere, viene rifornito giornalmente con serbatoio omologato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conforme ADR/RID/IMDG MATRICOLA:01273. Ultima ispezione e verifica del recipiente e dell'equipaggiamento è stata effettuata, dall'Ufficio Motorizzazione Civile in data 21/06/2021. L'uso degli idrocarburi è limitato allo stretto consumo giornaliero per i relativi mezzi impiegati, non si hanno stoccaggi in taniche o altri recipienti ed il livello del gasolio residuo sui mezzi d'opera è, per indicazioni aziendali, estremamente basso.

Conclusioni: argomento rimane in sospeso in attesa di confronto tra ditta e ARPAM nelle prossime riunioni della conferenza.

### **UTILIZZO DI TERRE E ROCCE DA SCAVO**

- *Nulla da osservare*

### Discussione:



La Dott.ssa Cardoni per il Comune di Porto Sant'Elpidio precisa che l'Amministrazione ha già dato parere favorevole al deposito delle terre provenienti dal cantiere dell'impianto in oggetto, deve solo controllare la caratterizzazione delle Terre e rocce da Scavo, e quindi se quest'ultima verrà allegata al Verbale della conferenza intende lasciare la riunione. Aggiunge che da ultimo il Comune si riserva di controllare cosa verrà destinato al depuratore, e scioglierà questa riserva solo dopo la presentazione dei chiarimenti da parte della ditta.

La dott.ssa Cardoni lascia la riunione alle ore 11,58.

La dott.ssa Pagliaretta ricorda che il Tennacola è coinvolto nel procedimento e deve dare parere di competenza.

Conclusioni: l'argomento riguardante le Terre e Rocce da scavo viene ripreso successivamente, quando si trattano le richieste della Provincia.

### **Osservazioni del pubblico:**

I documenti sono pubblicati e consultabili sul sito istituzionale della Provincia:

- Osservazione n.1 (D. T.) presentata il 08.04.2021, ns prot. n. 5369 del 09.04.2021;
- Osservazione n. 2 (C. B.) presentata il 08.04.2021, ns prot. n. 5371 del 09.04.2021;
- Osservazione n. 3 (F. S.) presentata il 10.04.2021, ns prot. n. 5424 del 10.04.2021;
- Osservazione n.4 (D. M.) presentata il 10.04.2021, ns prot. n. 5472 del 12.04.2021;
- Osservazione n.5 (Comitato di Cittadini per la Tutela di Torre San Patrizio) presentata il 10.04.2021, ns prot. n. 5474 del 12.04.2021;
- Osservazione n.6 (S.I.) presentata il 10.04.2021, ns prot. n. 5484 del 12.04.2021

A questo punto conclusa la lettura e discussione sul contributo ARPAM, si passa ad una sintetica valutazione delle osservazioni del pubblico, pervenute nei termini di legge. La ditta, nella sua facoltà, non ha presentato controdeduzioni ed il dott. Fausti chiede alla ditta se vuole intervenire in merito alle argomentazioni presenti nelle suddette osservazioni

Il dott. Properzi riguardo le osservazioni del pubblico risponde che non è vero che si ha un depauperamento degli immobili circostanti in quanto l'impianto rientra nella green-economy e costituisce una valida proposta progettuale per evitare l'impatto ambientale. Inoltre le osservazioni più tecniche, trovano tutte risposta nella documentazione presentata dalla ditta, quindi l'azienda deve decidere se presentare delle risposte scritte specifiche oppure no.

Il dott. Fausti precisa che il pubblico, come previsto dalla normativa in materia, ha presentato delle osservazioni alle quali una risposta va data, valutato che alcune sono più semplici, altre più complesse. Elenca poi in sintesi gli argomenti presenti nelle osservazioni che potevano essere considerati ai fini di una risposta. Se poi, come sottolinea la ditta, le risposte sono già contenute nella documentazione già presentata dalla ditta, basterà solo facilitarne la lettura.

Il dott. Properzi interviene, dicendo che insieme ai chiarimenti che la ditta presenterà a seguito degli argomenti trattati in questa riunione della conferenza invierà anche alcune risposte alle osservazioni.

Conclusioni: argomento rimane in sospeso.

### **Si passa ora a trattare le richieste della Provincia.**

Per quanto riguarda la richiesta relativa all'approfondimento riguardo la presenza dei resti della Chiesa San Pietro, si rimanda ad una successiva riunione della conferenza dopo aver acquisito il

parere della Soprintendenza o la presenza in conferenza dei servizi. Quindi l'argomento rimane in sospeso.

### Energia

*Nella Relazione tecnica di Processo, Elaborato RT\_01 ns prot. 17621 del 29.12.2020 a pag. 94 si descrive il cogeneratore di supporto all'impianto di digestione anaerobica. Nello specifico "l'impianto di cogenerazione alimentato con il biogas prodotto è costituito da un gruppo di cogenerazione della potenza elettrica di 1000kWe e della potenza termica totale di circa 1200kWt ottenuti dal recupero del circuito del motore e dal recupero termico dei fumi di scarico. La produzione di energia elettrica sarà completamente autoconsumata all'interno dell'impianto, mentre l'energia termica verrà utilizzata per scaldare il materiale in ingresso (vinaccia e forsu) e mantenere in temperatura i digestori". A tal proposito si evidenzia che il cogeneratore è un'opera connessa all'impianto di produzione di biometano quindi ricade all'interno dell'autorizzazione unica di competenza della Regione di cui all'art.12 del D.Lgs. 387/2003, che confluisce nel PAUR. Nel merito si chiede quanto segue:*

- *È necessario chiarire la quantità di combustibile necessaria al suo funzionamento;*
- *Quale metano viene utilizzato per il suo funzionamento, se si utilizza il biometano del processo produttivo bisognerà quantificare quanto ne rimane da trasportare con i carri bombolai, se invece si utilizza il metano di rete è necessario specificare dove avviene l'allaccio alla rete e le autorizzazioni necessarie per questa operazione;*
- *L'energia elettrica prodotta dall'unità di cogenerazione viene autoconsumata dal processo produttivo, è necessario chiarire se l'impianto è sempre in funzione e se viene allacciato alla rete ENEL, nel qual caso è necessario presentare il preventivo di allaccio alla rete ed i documenti relativi all'eventuale autorizzazione;*
- *Se l'unità di cogenerazione è presente nella valutazione di impatto acustico.*

### Discussione

La risposta si trova nella Relazione integrativa R0.2.

L'ing. Ceccaroni puntualizza che il cogeneratore prende metano dalla rete, mentre il biometano prodotto dall'impianto viene immesso in rete tramite carri bombolai.

Il calore prodotto serve per il biodigestore mentre l'energia elettrica serve per l'intero processo produttivo, il cogeneratore è collegato in parallelo alla rete ENEL ed il preventivo di allaccio alla rete è pervenuto di recente alla ditta, quindi non è stato ancora inviato alla Provincia.

Si aggiunge che in caso di fermo del cogeneratore, ad esempio per manutenzione entrano in funzione due caldaie della potenza termica di 1MWt ciascuna.

Conclusione: risposta completa

### Rifiuti

1. *In considerazione che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a) del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120, il sito di deposito intermedio, con diversa classe di destinazione d'uso urbanistica del sito di produzione, potrà essere effettuato se i valori di soglia di contaminazione provenienti dal medesimo sito di produzione rientrano nei valori prevista dalla colonna A, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della parte IV, del D.Lgs. 152/2006, si chiede all'impresa di anticipare la caratterizzazione analitica dei terreni al fine di valutare, già nel corso del procedimento in oggetto, la possibilità concreta di attuare tale deposito intermedio. Si informa, al riguardo, che il punto 19.7, dell'allegato B alla Determinazione dirigenziale n. 115 del 12/03/2013 (R.G. n. 294), con la quale è stata rinnovata l'AIA della discarica situata in località Castellano di Porto Sant'Elpidio e gestito dalla Soc. ECO ELPIDIENSE S.r.l., prescrive che il materiale di copertura deve essere conforme ai valori di concentrazione della stessa tabella sopra richiamata.*

2. *Si evidenzia che riguardo la necessità di modificare l'autorizzazione per l'ampliamento della contigua discarica di rifiuti, rilasciata con Det. Provincia di Fermo n°813/RG e n°107/RS del 10.08.2016, in relazione al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (consistente nell'individuazione di un ulteriore sito di stoccaggio nel territorio del Comune di Fermo), dovrà essere avviato il relativo procedimento di modifica AIA con istanza separata, fermo restando che la valutazione degli eventuali impatti relativi a tale modifica verrà effettuata, come effetto cumulativo, nell'ambito del procedimento in oggetto.*

## Discussione

In merito alla prima richiesta la ditta risponde che ha fatto la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo che invierà per PEC prima della prossima riunione.

Conti risponde che si deve procedere per tema:

- 1) Variante all'impianto di compostaggio (con realizzazione biodigestore) scavo di circa 20.000mc una parte riutilizzata in loco ed una parte portata a Porto Sant'Elpidio per la copertura della discarica di Ecoelpidiense, la discarica chiuderà tra 2/3 anni. Abbiamo indicato un punto di stoccaggio provvisorio nell'area ex-Marilungo (poco distante dalla discarica Castellano)
- 2) L'impianto in progetto va ad impattare con dei cumuli di terreno che riguardano la discarica attiva adiacente (dove è uno stoccaggio provvisorio nella zona di realizzazione del digestore) quindi è necessario spostare questo materiale presso un nuovo sito di stoccaggio provvisorio e precisamente in località Girola nel Comune di Fermo, si tratta di circa 40.000mc di terreno. Queste terre servono per la copertura finale della discarica che al tempo era prevista entro 12 anni.

Il geom. Montanini chiede come è identificato il sito di Girola.

Il dott. Conti risponde che l'area è a destinazione agricola ed è un sito di deposito.

Il geom. Montanini specifica che in questo procedimento deve essere autorizzato il deposito delle terre in località Girola e parallelamente si autorizza lo spostamento. Il Comune di Fermo deve rilasciare un parere su questo deposito.

Da un punto di vista della VIA dobbiamo valutare l'impatto in questo procedimento, da un punto di vista dell'AIA si fa la variante dell'AIA della discarica. Resta il fatto che deve essere rilasciato un parere da parte del Comune di Fermo. Dal Verbale della conferenza deve esserci una chiara espressione da parte del Comune di Fermo in merito al deposito a Girola.

Il comune di Fermo dice che esprimerà parere durante la prossima riunione della conferenza.

*(su indicazione scritta della ditta si riporta quanto segue)*

La ditta risponde inoltre:

Ci sono due procedimenti:

- 1) Terre e Rocce da scavo e redazione del relativo piano di Utilizzo ai sensi del DPR 120/2017. Riguarda il terreno derivante dagli scavi relativi alla realizzazione delle strutture previste nella variante al Progetto dell'Impianto di Compostaggio già approvato. Le quantità sono riportate nella sottostante tabella contenuta nel PdU [Elab. VIA 05]:

Volume di scavo nuove strutture compostaggio in variante	25.183 mc
Volume di scavo collettore fognario	5.650 mc
Quantità di terreno utile alla realizzazione dei rilevati e rinterri	-10.817 mc
Quantità di riporto (asfalto) smaltito come rifiuto	-100 mc
Volume terre da asportare e ricollocare fuori dal cantiere	19.916

Le terre da ricollocare fuori cantiere verranno stoccate temporaneamente nel sito in loc. Cretarola in Comune di Porto S. Elpidio e poi utilizzate per la copertura superficiale finale della discarica "Castellano" di Porto S. Elpidio gestita della Eco Elpidiense.

- 2) Variante al PdU Terre e Rocce da scavo redatto ai sensi del D.M. 161/2012 e modifica non sostanziale AIA [Det. Provincia di Fermo n°813/RG e n°107/RS del 10.08.2016 ai sensi dell'art.

29 nonies Dlg 152/2006 relativi all'inserimento di un nuovo sito di deposito temporaneo delle terre derivanti dagli scavi di sbancamento della discarica SAM [Elab. AIA 09]. La variante è relativa allo spostamento di circa 39.500 mc di terreno, attualmente stoccati presso l'area di pertinenza dell'impianto di compostaggio, presso un nuovo sito di deposito temporaneo individuato in loc. Girola in Comune di Fermo. Il terreno rimarrà stoccato per un tempo di circa 12 anni che rappresenta il periodo necessario ad ultimare gli abbancamenti e a preparare il corpo discarica per la realizzazione della copertura superficiale finale per la cui definizione è necessario il terreno stoccato.

Conclusione: argomento sospeso in attesa della caratterizzazione delle Terre e del parere del Comune di Fermo sul deposito di in località Girola -Fermo.

Il dott. Fausti continua la riunione introducendo un altro elemento di discussione, precisamente in una delle osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione viene fatta richiesta di un incontro pubblico chiarificatore tra cittadini, Provincia di Fermo, Comune di Torre San Patrizio, Enti interessati e aziende coinvolte. Inoltre si dà evidenza che sono pervenute due richieste di partecipazione alla conferenza dei servizi da parte di soggetti esterni, ed in entrambi i casi non si è accolta la richiesta nel rispetto di quanto stabilito nella Legge 241/90.

Il dott. Properzi risponde che la ditta non è disponibile all'incontro e richiama il dettato della Legge 241/90 in merito alla partecipazione del pubblico al procedimento.

Infine il dott. Fausti affronta l'ultima questione relativa alla presente riunione, riguardante il parere del Comune di Torre San Patrizio – “*Dissenso motivato*”, pervenuto con nota prot. n. 5069 del 04.10.2021, assunta al ns prot. n.15012 del 04.10.2021 e chiede alla ditta se ha osservazioni/chiarimenti da formulare nel merito.

Il dott. Properzi risponde che sono già decorsi i termini per le richieste integrazioni ed il Comune non poteva esprimere parere in data 04.10.2021 in quanto non aveva a sua disposizione le integrazioni presentate successivamente dalla ditta e presenta la seguente dichiarazione: “*La Ditta proponente evidenzia che si è già svolta tutta la fase istruttoria delle richieste di integrazioni, pubblicazione dell'avviso, presentazione delle osservazioni e nuove richieste di integrazioni come previsto dall'art. 27-bis D. Lgs. n. 152/2006 (commi 2-5) e sono già decorsi i relativi termini perentori. Pertanto, la produzione del Comune è inammissibile. Essa non può valere come ulteriore richiesta di integrazioni essendo spirato il relativo termine e non può nemmeno costituire valida espressione di un parere, in quanto formulata in data 04.10.2021, ovvero prima che la Ditta proponente presentasse le integrazioni in data 07.10.2021 e dunque prima che l'Ente avesse a disposizione tutti gli elementi necessari ad esprimere il proprio parere, nonché prima dell'inizio della Conferenza di servizi decisoria. Pertanto, detta inammissibilità comporta la estromissione del documento dagli atti della Conferenza di servizi*”.

Il dott. Fausti si chiede se il comune (oggi non presente) riterrà opportuno aggiornare il parere. Ad ogni modo nel documento comunale non ci sono solo richieste di integrazioni ma anche richieste di chiarimenti.

L'ing. Barnabei osserva che (salvo la necessità di un contraddittorio con ARPAM) il progetto appare contenere gli elementi per fornire una soddisfacente risposta al Comune di Torre San Patrizio benchè quest'ultimo abbia formulato richiesta di integrazione oltre i limiti di tempo ammessi per legge.

Fausti ribadisce che dall'istruttoria della Conferenza dei Servizi tutte le osservazioni vanno esaminate anche quelle ritenute errate, specificando le motivazioni, così detti argomenti potranno

essere valutati in maniera più estesa sia da un punto di vista tecnico che amministrativo ai fini della conclusione del procedimento.

La ditta decide di riflettere sulle eventualità di presentare controdeduzioni al parere del Comune di Torre San Patrizio.

### CONCLUSIONI

La prima riunione della conferenza dei servizi si conclude alle ore 13.00. Il presente verbale, comprensivo degli allegati, verrà trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento. La prossima riunione della conferenza è stabilita per il 26 novembre p.v..

**Funzionario Verbalizzante**

*(Ing. Roberta Minnetti)*



**Il Dirigente del Settore III  
Ambiente e Trasporti – CED – Polizia Provinciale  
Il Responsabile del Procedimento di P.A.U.R.**

*(Dott. Roberto Fausti)*



**Allegati:** Monitoraggio acque sotterranee Ditta SAM; Nota MISE (170800\_2021) ns prot. n.17146 del 16.11.2021; Contributo Istruttoria ARPAM (36979-2021) ns prot. n. 17359 del 16.11.2021, relativamente ai subprocedimenti VIA e Terre e Rocce da Scavo.